

## Intervista

# Una storia lunga un secolo: da istituto di previdenza dei ferrovieri, a Banca ed ora Fondazione Nazionale Comunicazioni. Intervista al DG Aleramo Ceva Grimaldi

*Cominciamo dall'inizio: nel 1927 viene fondato con Regio Decreto l'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, l'antesignano di quella che poi sarà la Banca Nazionale delle Comunicazioni, incorporata nel 1995 nel gruppo Intesa San Paolo. È – per dir così – un concetto di welfare anticipatore di secoli: i ferrovieri sono una categoria solidale ma anche a rischio, dedita a lavori usuranti, con un concetto di lavoro simile a quello militare, il ferroviere va dove c'è il lavoro, la ferrovia, il binario, spesso trasferendosi da zone molto lontane. Previdenza, assistenza, credito ma soprattutto solidarietà: tutte cose in fondo trasferite alla Fondazione Nazionale Comunicazioni. Ci racconti un po' la vostra storia.*

Ricondurre la data di costituzione della Fondazione NC al 1927 può apparire un falso storico o almeno una forzatura. La Fondazione infatti nasce nel 1992, ma non si può prescindere dal ricondurre le sue origini a quelle dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni. L'Istituto nasce con lo scopo di assicurare mutuo soccorso ai ferrovieri e questa, ancora oggi e pur in un ambito più articolato, resta un aspetto della mission della Fondazione.

Per questo, ci piacerebbe celebrare, nel 2027, il "centenario" della Fondazione, ovvero cento anni dall'avvio di quell'attività di assistenza e di solidarietà che la Fondazione persegue oggi attraverso iniziative e progetti a sostegno della categoria.

*Nel corso della "Giornata di Comunità" è stato presentato il Bilancio di Missione 2024, ma anche molte anticipazioni su quello che sarà il Bilancio economico ufficiale 2024, che contiene molti dati positivi e che lei stesso ha definito il "miglior bilancio degli ultimi tre anni". Possiamo averne i risultati principali?*

Il risultato di chiusura del bilancio di esercizio 2024 è certamente tra i migliori dell'ultimo triennio, grazie ad una gestione finanziaria attenta e mirata. La redditività del patrimonio finanziario è superiore a quella di media di sistema delle Fondazioni ed in grado comunque di generare risorse tali da onorare tutti gli impegni e le esigenze, in termini di costi, oneri e attività istituziona-



le. Il Bilancio di esercizio sarà pubblicato sul sito della Fondazione a breve, appena decorso il termine che la Fondazione, per consuetudine e garbo istituzionale, attende dalla data di trasmissione del documento di Bilancio all'Autorità di Vigilanza, il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

*Nel Bilancio di Missione 2024 brillano le novità degli incontri territoriali che hanno portato alla sintesi della Giornata di Comunità e i risultati dell'impegno nell'apertura agli enti e associazioni del Terzo Settore, che hanno aggiunto 70 new entry ai 30 precedenti. Nella sua relazione ha posto l'accento in direzione di una svolta proprio sulla territorialità, con attenzione dedicata in particolare alle regioni attraversate da forti crisi come quelle del Centro Italia. Può spiegare in che senso?*

La Fondazione NC, proprio per le sue origini storiche, non ha un vero e proprio radicamento territoriale ma

opera sull'intero territorio nazionale.

In ragione di ciò e tenuto conto della dimensione patrimoniale e del proprio livello erogativo – in linea con quello delle fondazioni medio – piccole, gli Organi si sono spesso interrogati su come evitare una dispersione delle risorse, rispondendo ai bisogni di una Comunità a cui riferirsi.

Proprio partendo dall'analisi dei bisogni, è stata individuata un'area ripetutamente colpita da eventi sismici e calamità naturali che comprende le Regioni Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche. È qui che la Fondazione concentra prevalentemente i propri interventi. Questa la Comunità che, man mano, si è delineata e alla quale dedicare risorse ed attenzione. Il suo coinvolgimento, attraverso gli incontri territoriali, ha consentito, già adesso, di configurare il nuovo Avviso che tiene conto delle esigenze e dei bisogni delle associazioni, degli enti e dei soggetti del Tezo Settore che operano a favore delle persone della Comunità.

*In Fondazione NC permane un profondo rapporto con i trasporti e il mondo dei trasporti: è azionista di maggioranza di ISFORT, uno degli istituti di statistica e di ricerca nel settore della mobilità più apprezzati e con un ruolo riconosciuto anche a livello istituzionale; e socio della società Patrimonio DLF costituita con l'associazione nazionale del Dopolavoro Ferroviario, a sua volta antesignana di una gestione del welfare dei ferrovieri estesa al tempo libero, all'inclusione solidale, alle attività culturali, sportive, ricreative. Nel Budget 2025 della Fondazione, secondo la sua relazione, dovrebbe essere previsto un aumento dell'attivo patrimoniale: riguarderà anche queste due partecipate?*

Si tratta di dinamiche diverse: entrambe le società partecipate rappresentano gli strumenti attraverso i quali la Fondazione diversifica i propri investimenti e, nel contempo, attua la propria mission storica.

ISFORT, in particolare, è una Spa controllata dalla Fondazione e partecipata dal Gruppo FS che opera nell'ambito della ricerca e della formazione nel settore dei trasporti. L'obiettivo della Fondazione è attuare strategie e politiche di consolidamento del ruolo dell'Istituto per incrementarne la rilevanza, anche eventualmente prevedendo ingressi nel capitale sociale di nuovi soggetti. Per quanto riguarda la Società Patrimonio DLF, la Fondazione NC e l'Associazione Nazionale del Dopolavoro Ferroviario, oltre a gestire con attenzione il patrimonio immobiliare posseduto e ge-

stato dalla Società Patrimonio, stanno approfondendo possibili collaborazioni e sinergie.

*Infine, due argomenti: il nuovo piano triennale prevede una serie di "cantieri aperti" con proposte di innovazioni nelle procedure (ha parlato di un "welfare di precisione" anche per i bandi di assegnazione delle risorse) e anche nella visione strategica, come la proposta di un patto federativo tra le piccole fondazioni in particolare delle regioni di Lazio, Umbria, Marche e Molise. Infine, anche la Giornata di Comunità si è svolta nel segno dell'attenzione e della riflessione sulle dinamiche più profonde della società, l'aumento delle povertà di fatto, delle situazioni di emarginazione, delle crisi economiche che coinvolgono interi settori e interi territori; tra i segnali di ottimismo si possono indicare l'elezione di un Pontefice che si richiama esplicitamente alla Rerum Novarum, cioè alla dottrina della Chiesa con attenzione al sociale, e l'approvazione di una legge che favorisce la partecipazione dei lavoratori nella gestione delle imprese: un'esperienza che sembra ripetere quella dei ferrovieri, che hanno sempre ritenuto l'azienda come la "loro" azienda e che sta alla base – alla fine – anche della Fondazione NC, se la si interpreta in una certa prospettiva soprattutto storica.*

Il piano triennale 2025-2027 è un Piano di vera e propria "svolta" rispetto a quelli precedenti. La governance della Fondazione, in questo ultimo decennio, ha attuato un risanamento e realizzato il superamento di criticità che hanno fortemente condizionato la gestione sino ad oggi, pur garantendo sempre dignitose erogazioni istituzionali.

È finalmente in grado di proiettarsi verso il futuro ed avere una visione più articolata. È il momento di rappresentarsi nel futuro, avviando una riflessione su possibili cambiamenti che potranno svilupparsi. Tra questi, il coinvolgimento della Comunità, anche all'interno della governance, o comunque nelle fasi di consultazione utili ai processi decisionali per recepire le istanze della popolazione. Si tratta di un modello partecipativo attraverso il quale attuare il cosiddetto welfare di precisione, avvalendosi per l'appunto delle realtà territoriali con le quali abbiamo tessuto questa rete di conoscenza e collaborazione. Si tratta di riflessioni e di un ragionamento ancora in una fase embrionale, che sarà oggetto di dibattito e confronto per verificare e costruire un consenso su visioni e strategie future.

Intervista di Antonio D'Angelo